

Tutti gli sport in tutto il mondo

Il Giro ciclistico del Piemonte

Il G. Premio «La Stampa»

Il Giro di Piemonte, una delle più classiche corse ciclistiche italiane, quest'anno conterà come prima prova del Campionato Italiano «indipendenti» (seconda e terza categoria). La gara si svolgerà su di un percorso diverso da quello degli scorsi anni, essenzialmente attraverso il Canavese e il Biellese, regioni che in questi ultimi tempi erano state abbandonate, per toccare la parte meridionale della nostra regione.

E tornando a nord, si torna verso quelle contrade che furono le prime a vedere le dispute di questa contesa, che è quest'anno alla sua ventiduesima edizione, e che ritorna, grazie alla qualifica datale dall'U.V.I. di prova di campionato, a riacquistare l'importanza che il suo passato le conferiva.

A organizzare questa corsa è una volta ancora l'anziana e benemerita Unione Sportiva Torinese e «La Stampa», come già lo scorso anno, sarà accanto ai dirigenti del sodalizio torinese per dare a questa corsa l'appoggio che l'iniziativa e la «classicità» della prova meritano. Così il Giro del Piemonte, assurerà a maggior importanza per la denominazione di «G. Premio La Stampa», qualifica che vuol significare a un tempo collaborazione fattiva con gli organizzatori e dall'altra contributo pratico allo sviluppo del programma di valorizzazione sportiva della nostra regione.

Il Giro del Piemonte ha un passato glorioso. Fin dalla prima edizione allo start si sono avuti i più bei nomi del ciclismo italiano, e si può dire che ogni volta ha rivelato o confermato nella considerazione degli sportivi, un campione di valora. Così quando nel '90 vincevano Borgarello tra i professionisti e Bordin tra i dilettanti, la gara piemontese rivelava agli sportivi italiani due campioni d'avvenire. E quando, dopo un periodo di gare riservate ai dilettanti, si è ritornati alle edizioni per i professionisti, si sono trovati tra i vincitori dal 1919 al 1930 i nomi di Girardengo (3 vittorie), Binda (2 vittorie), Brunero, Gremo, Aymo Bartolomei, Belloni, Giuntelli, Marco, Negri, lo scorso anno quello di Morelli che ha scritto per primo il suo nome nel libro d'oro del «Gran Premio La Stampa».

Abbiamo detto all'inizio che si tornerà a combattere sulle strade che già hanno visto la prima edizione: la frase va chiarita e parzialmente corretta, perché se è vero che il tratto Biella-Torino per il passo della Serra è stato comune a parecchie edizioni precedenti, il tratto che da Torino conduce a Gattinara e per Borgosesia e la Val Mossa porterà i corridori a Biella, è nuovo. È molto opportunamente è stato scelto questo itinerario, perché dal tempo in cui si correva la Milano-Torino e dall'epoca delle tappe che univano la capitale lombarda a quella del Piemonte in occasione del Giro d'Italia, l'alto Biellesse non è più stato attraversato da una corsa classica. Crediamo perciò che gli sportivi del Canavesiano e del Biellesi saranno fieri della scelta fatta dagli organizzatori, e non mancheranno di dare il loro contributo di entusiasmo e di collaborazione per la riuscita della bella prova.

Ecco per l'esattezza l'itinerario della corsa: Torino, Chivasso, Cigliano, Santillà, Buronzo, Gattinara, Romagnano Sesia (controllo e rifornimento), Borgosesia, Croce Mossa, Pettinengo, Biella, La Serra, Ivrea, Castellamonte, Rivarolo, Torino; in totale 231.300 chilometri.

Le gare avrà luogo il 15 aprile: c'è quindi ancora tempo di parlare. Tuttavia intendiamo di già segnalare le prime iscrizioni. Sono quelle di quattro piemontesi e precisamente di Petta Emilio (2), Bruno Luigi (3), Martano Giuseppe (2) e Balma Mion Etore (2).

Il nome del campione del mondo dei dilettanti e quello dell'azzurro canavesano sono da interpretarsi come... caparra del successo che la manifestazione non mancherà di ottenere.

La «Sei giorni» parigina

La dattilografa che distribuisce i biglietti da mille identificata: è una torinese

Parigi, 28. notte.

Ci si attendeva molto dalla giornata di ieri. Sel Giori, ma essa è stata puramente uguale alle altre, compresa una serie di cace che proseguirono per un'ora prima degli sprint delle 23.

Dopo di che i corridori non si occuparono d'altri che di raccogliere premi, dei quali, come al solito, si dimostrò imbattibile «cacciatore» Linari. La battaglia era, dunque, finita. Essa non riprenderà che stanotte. La coppia belga Charlier-Deneef, che era passata in testa alla classifica ai principi della serata, non fu più inquadrata. La notte scorsa, se non ci disse gran che su quello che riservava la sera messa in moto, almeno permesso di farla, la conoscenza con la misteriosa dattilografa, che ora sarà distribuita biglietti da mille franchi in premio ai corridori.

Si tratta di un'italiana, anzi di una torinese, Maria Glor. E' una ragazza alba, bionda, sana. Saluta il pubblico ed i corridori con gesti amabili: le sue braccia bianchissime, e sorride molto fotograficamente. Quando dà la partenza si serve della pistola come di un ventaglio. Ma sa almeno scrivere a macchina? Certo, si andare su bicicletta, perché Maria Glor è stata costretta a fare un giro d'onore sulla pista, per tante ore, e poi, per qualche mese, andrà ad apprezzarsi molto sulla scena, in un film sportivo nel quale essa sarà la protagonista insieme a Carlo Pélissier.

I premi hanno continuato stonate a fioccare: ne vennero distribuiti per ben 75.000 franchi. E le candidate alla corona di reginetta della «Sel giorni» si fanno sempre più numerose. La lotteria sembra tuttavia circoscritta fra la già quasi celebre «dattilografa» ed un'attrice del music-hall, che hanno già rispettivamente 46.000 franchi. In compenso, nei primi cinque giorni vennero offerti ai corridori 280.000 franchi di premi. I corridori la notte scorsa si sono dunque ringraziati. Si riserveranno per la battaglia decisiva! E' possibile perché questa mattina noi abbiamo ritrovato il gruppo dei corridori con fisionomie che non

portavano tracce di fatica. Vestiti di pesanti maglie e con il capo coperto da berretti di lana i corridori hanno girato fino a mezzo giorno alla poco rispettabile media di 8 chilometri orari.

Nel pomeriggio, malgrado il caldo piuttosto intenso, l'andatura si è fatta più viva, e si registraron alcun interessanti tentativi di fuga, i quali però non diedero risultato.

Charlier e Deneef hanno dimostrato di essere in eccellenti condizioni per conservare il primo posto: gli olandesi Van Kempen-Pijnenburg hanno mostrato di essere sempre capaci di grandi prodigie e Linari, sempre brillante, soprattutto quando una bella donna offre un premio, ci ha fatto di tanto in quanto assai a meraviglia.

Finalmente, come il focus coadiuvato bene da Dinalo, sia sempre stato di rappresentare in queste ultime giornate la parte di primo tenore. In verità, Linari e Dinalo sono attualmente ben piazzati. Essi hanno in ogni modo dato prova di grande regolarità. Sempre combattivo, irruento, volenteroso il bi biondo Bresciani, la cui corsa è oltre modo onorevole ed ha superato ogni aspettativa.

Ecco la classifica dopo gli «sprints» delle 18: 1. Charlier-Deneef, 189 punti, che hanno coperto in 114 ore 2500 Km.; a 1 giro 2. Van Kempen-Pijnenburg, 154 punti; 2 giri 3. Broccardo-Buschenschlag, 163 punti; 4. Linari-Dinalo, 139 punti; 5. Mouton-Bresciani, 109 punti; a 3 giri 6. Choury-Fabre, 123 punti; 7. Michelin-Deyen, 91 punti; 8. Blanckart-Martelli, 70 punti; 9. Pelizzetti-Ladouce, 77 punti; 10. giri 10. Courphey-Boucheron, 195 punti; 11. Lemoine-Guimbertiere, 145 punti; 12. Merviel-Foucaux, 69 punti; 13. Raas-De Corie, 67 punti; a 10 giri 14. Renard-Pequeux, 188 punti; a 14 giri 15. Oppermann-Lamb, 80 punti.

L'INCONTRO CALCISTICO SVIZZERA-ITALIA

Le calorose accoglienze di Berna ai "nazionali", italiani

Berna, 28. notte.

Gli azzurri dopo un comodo viaggio, compiuto in una vettura riservata, sono giunti alle 18 circa, a causa del ritardo di circa un'ora dovuto al disbrigo delle formalità del passaporto alla frontiera di Iselle. Lungo tutto il tragitto la corona azzurra è stata fatta segno a cordialissime manifestazioni da parte gli sportivi di tutte le cittadine attraversate, sia nel versante italiano che in quello svizzero.

Piuttosto vibrante queste delle dei sportivi di Domodossola, che sono convenuti in vera folia alla stazione, dove hanno improvvisato una dimostrazione calorissima; a Interlaken quella locale colonia italiana ha inviato una commissione con fiori, e un nobile messaggio esprime tutti i migliori voti dei connazionali residenti nella frontiera di Iselle. Lungo tutto il tragitto la corona azzurra è stata fatta segno a cordialissime manifestazioni da parte gli sportivi di tutte le cittadine attraversate, sia nel versante italiano che in quello svizzero.

Piuttosto vibrante queste delle dei sportivi di Domodossola, che sono convenuti in vera folia alla stazione, dove hanno improvvisato una dimostrazione calorissima; a Interlaken quella locale colonia italiana ha inviato una commissione con fiori, e un nobile messaggio esprime tutti i migliori voti dei connazionali residenti nella frontiera di Iselle. Lungo tutto il tragitto la corona azzurra è stata fatta segno a cordialissime manifestazioni da parte gli sportivi di tutte le cittadine attraversate, sia nel versante italiano che in quello svizzero.

Fasci di fiori sono stati offerti, a Orsi è stato fatto un particolare omaggio, una artistica corona d'argento. Anche le accoglienze ufficiali non hanno mancato della dovuta solennità. A Brigia è venuto incontro ai "nazionali" d'Italia il presidente della Federazione Svizzera signor Eicher, che ha recato il saluto di tutti gli sportivi svizzeri. A Berna una gran folla attendeva l'arrivo del treni. Il segretario federale, signor Gassmann, con tutti gli uffici federali ha portato il saluto di rito. Non mancava il Consolato d'Italia, cav. Tagliani, in rappresentanza del nostro Ministro, trattenuo a Zurigo per affari d'affari. Era presente anche l'addetto militare colonnello Perrone.

Domenica il Ministro che ha fatto ritorno a Berna a tarda notte riceverà nella sede della Federazione Svizzera il segretario federale, signor Gassmann, con tutti gli uffici federali per la presentazione della prima iscrizione. Poi, il 20 settembre, con il seguente programma: gara di mare a 4 vogatori juniores e non classificati; outriger a 2 vogatori con timone;

I campionati piemontesi studenteschi di atletica leggera

Sul campo sportivo dello Stadio Militare si sono iniziati ieri i campionati piemontesi studenteschi di atletica leggera. Un buon pubblico, formato in prevalenza da goliardi, ha assistito alle gare che sono state tutte interessanti ed assai combattute. I risultati tecnici furono notevoli, ma occorre tener presente che la stagione atletica è ora solo all'inizio, di modo che non è possibile agli atleti sfoggiare già un grado di forma soddisfacente. Comunque è degno di nota il numero degli studenti che praticano lo sport, ed è d'ondevo la loro passione. Ecco i risultati della prima giornata:

Finali metri 200: 1. Curtone (Politecnico) in 21"15/6; 2. Chicco (Chimica) in 22"25/6; 3. Alba (Politecnico) in 23"3/5; 4. Rabagliati (Architettura); 5. Vianello (Architettura); 6. Soldi (Politecnico).

Finali 400 ostacoli: 1. Faicona (Sommermeyer) in 1'2"45/6; 2. Luchino (Politecnico) in 1'2"45/6; 3. Vahais (Medicina) in 1'2"45/6; 4. Deanteon (Politecnico) in 1'2"45/6; 5. Deanteon (Politecnico) in 1'2"45/6; 6. Erbetta (Chimica) in 32.60.

Finali lancio del ginnello: 1. Picco (Politecnico) metri 44.48; 2. Allaceo (Politecnico) in 39.08; 3. Bettaglio (Legge) in 38.90; 4. Mori (Politecnico) metri 37.69; 5. Deanteon (Politecnico) in 37.69; 6. Erbetta (Chimica) in 32.60.

Finali salto in alto: 1. Mori (Politecnico) metri 1.55; 2. Dragone (Industria); 3. Galletti (Commercio); 4. Moretti (Vestigiano); 5. Soldi (Commercio); 6. Vianello (Politecnico).

Finali 800 metri: 1. Vianello (Architetto) in 2'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 2'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 2'23"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 2'27"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 1500 metri: 1. Vianello (Architetto) in 4'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 4'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 4'23"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 4'27"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 3000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 8'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 8'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 8'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 8'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 5000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 16'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 16'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 16'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 16'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 10000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 32'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 32'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 32'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 32'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 15000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 48'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 48'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 48'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 48'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 20000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 64'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 64'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 64'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 64'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 25000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 80'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 80'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 80'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 80'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 30000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 96'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 96'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 96'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 96'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 35000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 112'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 112'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 112'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 112'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 40000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 128'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 128'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 128'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 128'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 45000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 144'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 144'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 144'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 144'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 50000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 160'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 160'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 160'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 160'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 55000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 176'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 176'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 176'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 176'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 60000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 192'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 192'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 192'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 192'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 65000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 208'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 208'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 208'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 208'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 70000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 224'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 224'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 224'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 224'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 75000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 240'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 240'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 240'24"2/5; 4. Venturolo (Scientifico) in 240'31"1/5; 5. Catella (Politecnico).

Finali 80000 metri: 1. Vianello (Architetto) in 256'10"; 2. Demarchi (Commercio) in 256'17"1/5; 3. Michela (Politecnico) in 256'2